

RICORDO DI COSIMO PICCINNO (1950-2015)

Il Generale della Salute

La prematura scomparsa del Generale di Divisione Cosimo Piccinno, a capo del Comando Carabinieri per la Tutela della Salute (NAS), lascia un profondo vuoto in chi lo ha conosciuto e frequentato, anche solo sul piano professionale. L'incontro con "il Generale" ebbe luogo, tramite il DG di AIFA Luca Pani, nel 2013 cioè nel pieno della vicenda Stamina. Da quel momento lo scambio di idee sull'andamento politico e sociale di quella vicenda, nel completo rispetto dei diversi ruoli, è stato costante. Abbiamo così potuto apprezzare il rigore e la competenza, ma anche l'ironia e l'acuta intelligenza di un grande servitore dello Stato. Il suo lavoro esemplare, condotto insieme ai membri del suo Comando, insegna a quale silenzio, superiore, prioritario e incessante impegno alcuni uomini del nostro Paese dedicano ogni istante della loro vita, per proteggere noi e i nostri figli dall'illegalità.

È stato merito soprattutto "del Generale", della sua puntigliosa raccolta delle informazioni, dell'analisi dei fatti a cui richiamava tutti, se non abbiamo mai perso la fiducia nelle istituzioni e nel successo di una battaglia prima morale e civile che scientifica. Non vi era informazione relativa ai più diversi aspetti del caso Stamina che per lui non andasse accuratamente vagliata e controllata attraverso un uso coordinato delle diverse competenze. La sua audizione presso la Commissione Igiene e Sanità del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul caso Stamina, rimane nel suo piccolo una lezione alla politica su quali siano le risorse di cui il Paese dispone e da mobilitare per prevenire e contrastare l'illegalità e gli abusi ai danni dei pazienti.

Insieme all'AIFA, il Comando guidato "dal Ge-

nerale" ha tenuto la barra dritta quando i venti dell'irrazionalismo politico e giuridico, e i soliti opportunismi italiani alimentavano pericolosamente il caso Stamina. Nel difficile e delicato lavoro di distinguere le fattispecie penali, gli imbrogli pseudoscientifici e i profili psicologici di uno psicodramma complesso quale è stato Stamina, "il Generale" era un interlocutore critico e una guida affidabile per chi affrontava la questione anche con qualche ingenuità. Il confronto è poi continuato al di là della vicenda Stamina, perché "il Generale" aveva la particolare qualità di capire meglio di tanti colleghi universitari che la insegnano, la logica dei processi di controllo, di regolazione e commercializzazione dei trattamenti medici. Per cui era quasi scontato chiedere a lui come stavano le cose dal punto di vista della legge in merito a qualunque controversia politica o populista che si scatenava in Italia sulle cure mediche. Non possiamo che auspicare da parte dello Stato i più alti onori alla sua memoria. A lui e a tutti quegli uomini che ha saputo ispirare andrà la nostra continua riconoscenza. E ci resterà la fortuna dei tanti piacevoli ricordi delle illuminanti, a volte spiritose e sempre puntuali conversazioni con una persona davvero speciale. Il "nostro" Generale.

- **Paolo Bianco**

- Sapienza Università di Roma

- **Elena Cattaneo**

- Università degli Studi di Milano

- **Gilberto Corbellini**

- Sapienza Università di Roma

- **Michele De Luca**

- Università di Modena e Reggio Emilia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

